

Francesco, la classe senza età

Garcia: «La sorpresa in Brasile? Totti»

Il capitano della Roma in una intervista: «Io al Mondiale? Se sto bene perché no». Finora però nessun segnale

SIMONE DI STEFANO
ROMA

DA COVERCIANO CONTINUANO A RIPETERE FINO A SGOLARSI: «IL CT NON CHIUDE LE PORTE IN FACCIA A NESSUNO». Mancano meno di tre mesi ai mondiali e più lo vedi giocare e più ti accorgi che lasciarlo a casa sarebbe un calcio in faccia al miseria calcistica. In questi anni di dura carenza di qualità, uno che Francesco Totti insegnerebbe ancora a tanti come si fa a vincere un mondiale. Lui lo ha già fatto, con il minimo indispensabile. Un rigore dallo sguardo glaciale che nessuno voleva calciare aprì le porte al mondiale di Lippi. Le sue memorie azzurre sono ferme lì: 8 anni fa. L'addio alla Nazionale pareva la parola fine ed in effetti lo è stata fino ad oggi. Ma siccome più invecchia (a settembre saranno 38 candeline) e più sembra ringiovanire. Dopo tanto vittimismo, il capitano giallorosso ora apre a un suo possibile ritorno in Azzurro: «Cassano lo porterei ai Mondiali. Portare Totti? Se sta bene perché no», ha spiegato in un'intervista che uscirà oggi sulle pagine de «Il Romanista». Assodata la disponibilità del giallorosso, resta da capire le ultime volontà del ct. Prandelli che fa? Lo chiama? L'Udinese lo sa bene, Totti fa ancora la differenza. Uno che sposta tanto. Prandelli tentenna: con Giuseppe Rossi più no che sì, Balotelli che persegue nella sua inesorabile involuzione e dietro una schiera di scommesse, il numero dieci della Roma sembra rimasto l'unico assieme a Cassano in grado di poter fare la differenza. Al silenzio del ct rimbomba a favore di Totti la chiamata popolare alle armi. Per ora siamo fermi alle frasi a mezza bocca: «Lo tengo in strettissima osservazione». Che significa tutto e niente. Al contrario, sarebbe cam-

biata forse la storia recente dell'Italia, fino agli ultimi Europei dove gli Azzurri arrivarono a un centimetro dall'insperato successo ma mancò quell'ultimo gradino, di esperienza e classe.

Tutti ingredienti che Totti porterebbe con sé in azzurro. Con la Roma finora ha segnato 233 reti in Serie A e con lui in campo non è un mistero che i giallorossi abbiano segnato il doppio dei gol. Una sorta di dinamo che una volta azionata raddoppia le forze e convoglia verso la rete la bilancia di una squadra. E per un'Italia che fa una fatica tremenda a stimolare la via del gol, Totti sarebbe il seme che germoglia. Inutile girarci attorno poi, l'Italia ha un estremo bisogno di una «star» mondiale da affiancare a Buffon e Pirlo, gli ultimi eredi del fortunato mondiale 2006. Uno come lui sarebbe anche l'ideale per svezzare i più giovani, quelli che un mondiale non lo hanno mai giocato. Anche se il suo ritorno non sarebbe indolore e forse è proprio su questo che sta meditando Prandelli. Come non dare per esempio la fascia di capitano al più fecondo marcatore italiano di sempre dopo Piola? E l'amico Buffon come la prenderebbe? Questione di equilibri, Prandelli rischierebbe? La sensazione è che se avesse voluto portare Totti al mondiale, ci avrebbe già parlato.

Una telefonata, un addeamento. Niente. Finora ci scommette solo il suo tecnico, Rudi Garcia: «La sorpresa del prossimo mondiale? Totti». Se ci crede lui.



Francesco Totti FOTO LAPRESSE



Antonio Cassano FOTO LAPRESSE

Antonio, la fantasia che manca

Prandelli crede in lui Il via libera dei senatori

Il talento barese sembra tornato agli anni della Sampdoria Il ct ha scelto: per lui c'è già un posto pronto

VINCENZO RICCIARELLI
ROMA

OGGI CHE IL SUO NOME È DI NUOVO SUL TACCUINO DI CESARE PRANDELLI E I SUOI 11 GOL IN CAMPIONATO, GLI ULTIMI PER LA DOPPIETTA CHE HA STESO IL MILAN A SAN SIRO, SONO ALTRETTANTE RACCOMANDAZIONI PER AVER UN POSTO BUONO SUL CHARTER CHE PORTERÀ GLI AZZURRI IN BRASILE PER IL MONDIALE, l'interrogativo più ricorrente è quello relativo al motivo per cui Antonio Cassano da quel taccuino c'è uscito alla fine degli Europei del 2012 pur essendo stato, nella sciagurata ultima Inter di Stramaccioni, uno dei pochi salvabili. Sei partite da titolare nonostante uno stato di forma tutt'altro che al top dopo il problema al cuore che lo aveva tenuto fermo sei mesi, un gol, un assist per Balotelli nella semifinale contro la Germania, non erano bastati a Fantantonio per conservare quel posto in azzurro. Molti, lontano dai taccuini e a microfoni spenti, da allora raccontano di aneddoti e bravate (per qualche sfottò di troppo alle signore della delegazione al microfono dell'aereo durante un volo interno si rischiò quasi la rissa) che avrebbero indispettito il gruppo dei senatori sancendone di fatto

l'esclusione dai piani di Prandelli. Verità, leggenda? «Diciamo che io una idea di quanto è accaduto me la sono fatta», sorride sornione oggi Cassano. E può permetterselo perché, stando almeno alle dichiarazioni ufficiali, il veto dello spogliatoio su di lui sarebbe caduto durante l'ultimo raduno di Coverciano e «i senatori» azzurri avrebbero dato il via libera a Prandelli per una eventuale convocazione del barese.

Creata i presupposti, allora, il destino di Cassano sarebbe tutto nei suoi piedi e in quella continuità di rendimento ritrovata a Parma agli ordini di Roberto Donadoni, uno che per il barese stravede da sempre e che lo riportò in Nazionale trovandogli un posto per l'Europeo del 2008. E se Fantantonio al momento sembra aver preso con la massima serietà la rincorsa al Brasile («Io più di così non posso fare, non posso andare sulla luna») va detto che il destino sembra intenzionato a dargli una buona mano eliminando dalla rosa di Prandelli qualche petalo scomodo. Se infatti sembra ormai impossibile il recupero di El Shaarawy, che non tornerà in campo prima di un mese pur avendo superato brillantemente lunedì l'ultimo controllo fatto in Olanda dopo l'operazione al piede di Natale, poco più probabile sarà rivedere al 100% in tempi utili Giuseppe Rossi, l'uomo che nei piani del commissario tecnico rappresenta la spalla ideale di Balotelli. Di Giovinco alla Juventus si sono quasi perse le tracce e certo non è stata esaltante sin qua la stagione di Emanuele Giaccherini al Sunderland. Diamanti, invece, nel frattempo è emigrato in Cina alla corte di Lippi.

Così, un gol alla volta e un chilo perso alla volta, il nome di Cassano è tornato di moda e adesso ci si è messo anche Francesco Totti (uno che qualche speranza di azzurro per se la mantiene comunque) a fare da sponsor ad un ritorno del barese in Nazionale. «Nessuno mi ha ancora chiamato, ma io ci spero», continua a ripetere Cassano. «Chiudere la carriera senza un Mondiale per me sarebbe un rammarico, ma i sogni veri e propri sono altri: un altro figlio, la famiglia e altre cose». Diplomazia e filosofia, se Cassano non è cambiato davvero almeno ci sta provando. Basterà?

L'INTERVENTO IN OLANDA

Strootman operato: riuscita la ricostruzione del legamento crociato

È durato due ore ed è perfettamente riuscito l'intervento cui è stato sottoposto Kevin Strootman presso l'Hospital AMC di Amsterdam. Al centrocampista olandese della Roma è stato ricostruito il legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro infortunato durante la gara di campionato Napoli-Roma e sono state trattate le lesioni al menisco interno ed

esterno. Nei prossimi giorni Strootman, sempre ad Amsterdam, inizierà le terapie riabilitative. Ad occuparsi del ginocchio di Strootman, ha fatto sapere la Roma con una nota, sono stati i professori Van Dijk e Kerkhoff assieme al dottor Heijboer, alla presenza del responsabile sanitario giallorosso dottor Colautti. «L'intervento è durato

circa 2 ore ed è perfettamente riuscito - si legge ancora nel comunicato del club - Durante l'operazione è stato ricostruito il legamento crociato anteriore e sono state trattate le lesioni al menisco interno ed esterno». A sostenere Strootman, davanti dall'ospedale di Amsterdam, anche alcuni tifosi del Roma Club Amsterdam con lo striscione «Daje Kevin».

Maldini contro Galliani «Ma io non mollo il Milan»

L'ex capitano rossonero attacca la dirigenza: «Hanno distrutto la mia squadra. Lui si crede onnipotente»

NICOLA LUCI
MILANO

«HANNO DISTRUTTO IL MIO MILAN». In quello che è forse il peggior momento del club rossonero nel nuovo millennio, ecco lo sfogo di Paolo Maldini che a *La Gazzetta dello Sport* confida la propria delusione per come sia stata smantellata una squadra gloriosa. Secondo l'ex capitano questa situazione «nasce dall'addio di tanti calciatori con la mentalità vincente, questa dirigenza dimostra di pensare all'oggi e non al domani. Gli acquisti dovrebbero essere funzionali al gioco, i parametri zero ti possono andare bene una volta, ma la seconda no. Affidarsi sempre ad un procuratore è ugualmente rischioso». Maldini sottolinea anco-

ra: «In società non c'è un direttore sportivo, quando Leonardo spinse per me nel ruolo di ds, Galliani rispose che è una figura superata. Non ci sono bandiere, solo Filippo Galli e Mauro Tassotti, e anche l'eventuale addio del secondo sarebbe un danno incredibile». Proprio Adriano Galliani è il bersaglio principale delle critiche dell'ex capitano: «È un grandissimo dirigente, ma il Milan che pure ha tanti dipendenti è sottostrutturato a livello sportivo. Si crede onnipotente, non ricorda che tutti i successi non sono arrivati unicamente grazie a lui, ma anche grazie ad un gruppo che sapeva gestire lo spogliatoio. Se qualcuno non rigava dritto ci pensavamo noi». Il nome di Maldini era uscito quando si pensava ad un addio di Galliani per far posto a Barbara Berlusconi ma poi non se

ne fece nulla. «Abbiamo avuto due colloqui, Barbara mi voleva nel Milan, ma dopo la divisione delle cariche non ho più sentito nessuno. Se saprà gestire il Milan, dipenderà da chi si circonda». dal canto suo, però, Adriano Galliani non sembra intenzionato a farsi da parte nonostante da più parti i rumors diano come sempre più probabile la sua uscita a fine stagione. Ipotesi che sarebbero state rafforzate da quelle critiche non smentite («Il Milan è una squadra allestita male») che alcune fonti due giorni fa avrebbero messo in bocca a Silvio Berlusconi, l'uomo che a dicembre aveva fermato Galliani quando era già sulla porta dopo le frizioni con Barbara Berlusconi. «Mollare? Assolutamente no, sono con il presidente da 35 anni e finché vorrà sarò sempre al suo fianco», ha confidato ieri l'ad rossonero. «Con il presidente parlo in continuazione», ha aggiunto Galliani rifiutandosi di commentare le frasi attribuite a Berlusconi a proposito della campagna acquisti fatta in estate. Frasi che ricordano da vicino le critiche che gli erano state mosse da Barbara Berlusconi («Il Milan ha speso, ma ha speso male») e che avevano innescato il braccio di ferro fra i due. «Preferisco non commentare - ha tagliato corto Galliani - ho pensato e ragionato, mi sono auto imposto il silenzio».

LOTTO		MARTEDÌ 18 MARZO				
Nazionale	32 65 89 49 80					
Bari	46 4 27 34 62					
Cagliari	24 64 67 31 53					
Firenze	49 10 8 82 81					
Genova	83 87 18 12 42					
Milano	49 6 69 2 24					
Napoli	5 38 37 39 49					
Palermo	18 20 6 72 24					
Roma	61 30 4 83 47					
Torino	71 11 46 49 12					
Venezia	56 4 52 61 5					
I numeri del Superenalotto		Jolly	SuperStar			
38	39 46 58 66 83	55	44			
Montepremi	1.534.814,93	5+ stella	€	-		
Nessun 6 Jackpot	€ 7.774.317,05	4+ stella	€	42.488,00		
Nessun 5+1	€	3+ stella	€	2.210,00		
Vincono con punti 5	€ 38.370,38	2+ stella	€	100,00		
Vincono con punti 4	€ 424,88	1+ stella	€	10,00		
Vincono con punti 3	€ 22,10	0+ stella	€	5,00		
10eLotto	4 5 6 10 11 18 20 24 27 30					
	38 46 49 56 61 64 67 71 83 87					